

sbarcarono a Talamone per ordine del generale Garibaldi.

È noto che stabilita quella gloriosa spedizione, il generale Garibaldi, a Quarto ed a Genova, ordinava ai maggiori Andrea Sgarallino e Francesco Lavarello di portarsi a Livorno e forniva il denaro necessario per noleggiare ivi una tartana, caricarla di volontari ed andarlo ad aspettare nelle acque di Piombino per unirsi ai due vapori che avrebbero salpato da Quarto, cioè il *Lombardo* ed il *Piemonte*.

È noto come al seguito di ciò fosse noleggiata a Livorno la tartana *Adelina*, se non erro, sulla quale imbarcarono 77 giovani ardimentosi prendendo il largo il 3 maggio 1860, cioè prima di quelli di Quarto.

È noto inoltre come giunta la tartana nelle acque di Piombino e non avendo ivi trovate il *Lombardo* ed il *Piemonte* sbarcarono a Talamone, ove seppero che le dette navi avevano dovuto, per mancanza di munizioni e di carbone, accostare a Talamone e S. Stefano, seppero pure che avevano quindi ripreso il mare (dopo avere sbarcati 72 di coloro che si erano imbarcati a Quarto), e dove trovarono un ordine scritto del generale Garibaldi col quale imponeva a loro di unirsi alla gente del colonnello Zambianchi per una diversione nello Stato pontificio.

È noto infine come quei volontari dopo avere obbedito agli ordini del loro duce, dopo il combattimento delle Grotte, corsero di nuovo al mare, raggiunsero il generale in Sicilia e lo seguirono in tutto il resto di quella memorabile campagna.

E che ciò sia fuori di dubbio lo dimostrano le dichiarazioni stesse scritte tutte di propria mano dal gran capitano, dichiarazioni che ho il dovere di leggere alla Camera.

“ Certifico che il giorno due maggio 1860 a Quarto-Genova, avere dato ordine ai colonnelli Andrea Sgarallino e Francesco Lavarello a cui anticipai mezzi per l'oggetto di riunire gente a Livorno, imbarcarli sopra una tartana per riunirsi coi nostri vapori. Sulla via che dovevamo seguire per la spedizione di Sicilia. Ciò fu eseguito e da Talamone per ordine mio si riunirono al colonnello Zambianchi.

“ G. Garibaldi. ”

“ Attesto che la spedizione dei Mille per la Sicilia 1860 era composta di tre bastimenti *Piemonte*, *Lombardo*, e una tartana, dove si trovava Sgarallino con una partita di volontari sotto la mia direzione.

“ G. Garibaldi. ”

Ora stando le cose in questi termini, e nessuno può negarlo, come potrebbe la Camera, senza avere due pesi e due misure, non ammetterò che gl'imbarcati a Livorno abbiano il diritto ad essere parificati agli altri imbarcati a Genova ed a Quarto, rimasti tutti a Talamone, per ordine del generale?

Non obbedirono forse ugualmente all'ordine stesso? Dipese forse da loro se non sbarcarono a Marsala?

Degli imbarcati a Livorno sulla tartana noleggiata per ordine del generale e coi denari che egli fornì non rimangono ora che 40 circa e la Camera estendendo ad essi la pensione dei Mille, perchè vi hanno indiscutibilmente il diritto dopo la legge del 26 gennaio 1879, compirà atto di giustizia, farà omaggio alla volontà dell'uomo che tutta la nazione onora come valoroso campione del suo riscatto e farà opera di giusta riparazione a favore dei pochi superstiti di quel drappello, già oltre negli anni, e troppo dimenticati fin qui, nonostante i servizi resi alla patria per la quale esposero più e più volte la vita.

Prego pertanto la Camera e vivamente le raccomando di volere accordare la sua piena approvazione al progetto di legge che ho avuto ora l'onore di svolgere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Io non faccio alcuna opposizione alla presa in considerazione di questo disegno di legge. Come già fu detto più volte, la presa in considerazione è ritenuta come un atto di cortesia, e non la si suole negare alle proposte dei nostri onorevoli colleghi.

Debbo però fare le mie riserve sulla questione di merito.

Presidente. Pongo a partito di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Novi-Lena.

(La Camera delibera di prenderla in considerazione.)

Svolgimento di una interrogazione del deputato Robecchi ed altri al ministro dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione del deputato Robecchi ed altri rivolta al ministro dell'interno.

Do lettura di questa domanda d'interrogazione.

“ I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno intorno ai fatti accaduti nel co-